



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Direzione generale

Prof. n. 16232



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio
e del Mare - Direzione Salvaguardia Ambientale

prot. DSA - 2007 - 0015228 del 29/05/2007 Cagliari, 2007

22 MAG. 2007

Al Ministero dell'Ambiente e della Tutela
del Territorio e del Mare

Direzione Generale della Salvaguardia
ambientale

Divisione per la valutazione di impatto
ambientale di Infrastrutture, Opere Civili
ed impianti industriali

Via Cristoforo Colombo n.44

00147 Roma

Al Ministero per i Beni culturali e
paesaggistici

Direzione Generale per i Beni
Architettonici e Paesaggistici

Servizio Il Paesaggio

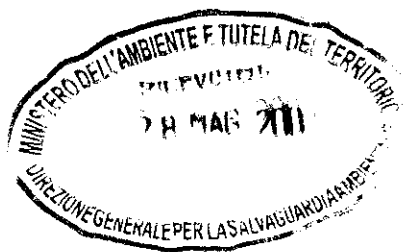
Via San Michele 22

00153 Roma

e, p.c ENDESA ITALIA s.p.a.

Via G. Mangili, 9

00197 Roma



Oggetto: Realizzazione di una nuova sezione a carbone da 410 MW in sostituzione delle sezioni 1 e 2 presso la Centrale termoelettrica di Fiume Santo (Porto Torres) - Valutazione di Impatto Ambientale Nazionale - Parere Assessorato Difesa dell'Ambiente - Regione Sardegna - Soggetto Proponente: ENDESA ITALIA S.p.a,

In riferimento alla procedura di cui all'oggetto, attivata con il deposito dello studio di impatto ambientale dell'intervento in oggetto effettuato in data 16 gennaio 2006 con nota prot. DP/2006/371, per quanto attiene la valutazione di competenza dell'amministrazione Regionale ai sensi dell'art.6 comma 4 della L.349/1986, dopo consultazione dei Servizi di questo Assessorato, si rileva quanto segue:



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

- il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare nell'ambito della valutazione di impatto ambientale con nota prot. DSA 2006-0025533 del 5 ottobre 2006 ha presentato richiesta di integrazioni allo SIA;
- Endesa Italia s.p.a. ha trasmesso le integrazioni richieste al Servizio Antinquinamento Atmosferico ed Acustico dell'Assessorato della Difesa dell'Ambiente con nota prot. n. PART/189 del 10/11/2006 (acquisita con nota prot. n. 4666 del 15/02/2007), e successivamente pervenuta al competente Servizio SAVI;
- la Regione Sardegna, con protocollo d'intesa firmato il 10 Gennaio 2007 fra R.A.S., Endesa Europa ed Endesa Italia, dichiara di riconoscere che "[...] l'iniziativa della sostituzione dei gruppi 1 e 2 della Centrale con un gruppo alimentato a carbone (410 MW) di tecnologia <<ultrasupercritica>>, concorre a realizzare le linee di indirizzo del PEARS, assicurando nel breve e nel medio periodo un sostanziale miglioramento ambientale [...]";
- l'area in esame non risulta compresa, nemmeno parzialmente, all'interno di aree naturali protette né è inserita in aree classificate a rischio di piena o di frana dal Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico della Sardegna;
- l'area in esame non risulta compresa, nemmeno parzialmente, all'interno dei nuovi SIC così come trasmessi dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio alla Comunità europea in data 01/04/2004 e delle nuove ZPS di cui all'elenco approvato con deliberazione della giunta Regionale n.9 del 09/03/2007, né è soggetta alle norme per l'istituzione e gestione dei parchi, delle riserve e dei monumenti naturali nonché delle aree di particolare rilevanza naturalistica e ambientale, di cui alla legge regionale del 07/06/1989, n.31;
- ai sensi del Piano Paesaggistico Regionale, approvato con Deliberazione n. 36/7 del 5 Settembre 2006, l'area in esame, appartenente all'ambito di paesaggio costiero n.14 del Golfo dell'Asinara, risulta interna alla perimetrazione delle "Grandi Aree Industriali" come "sistema delle infrastrutture";
- con nota n. 11667 del 18 aprile 2007 il servizio Antinquinamento atmosferico - Assessorato Difesa dell'Ambiente - Regione Sardegna, ritiene l'intervento "compatibile al fine del raggiungimento degli obiettivi del Piano di prevenzione, conservazione e risanamento della qualità dell'aria ambiente, approvato con DGR 55/6 del 29.11.2005";
- con nota prot. n. 15903 del del 21 Maggio 2007 il servizio conservazione della natura e degli habitat, tutela della fauna selvatica ed esercizio attività venatoria - Assessorato Difesa dell'Ambiente - Regione Sardegna, rileva la necessità di un "piano di rinaturalizzazione" per l'intervento in esame;

Tutto ciò premesso, sulla base di quanto riportato protocollo d'intesa già firmato dalla Regione Sardegna in data 10 gennaio 2007, si esprime **parere favorevole** all'esecuzione dell'intervento progettuale in esame così come proposto da Endesa Italia s.p.a., con le seguenti prescrizioni:

1. la società Endesa Italia dovrà garantire il rispetto di quanto contenuto nel protocollo d'intesa siglato con la Regione Sardegna in data 17 gennaio 2007 ed entro un massimo di cinque anni dal momento in cui il gas naturale sarà disponibile presso la Centrale di Fiumesanto utilizzerà tale combustibile nell'impianto, ottenuta la necessaria autorizzazione. Dal momento in cui il gas sarà utilizzato la produzione a carbone nei tre gruppi non dovrà essere superiore a 6,6 TWh annui, pari a quella



- ottenibile nel nuovo gruppo sommata a quella equivalente ad una potenza pari 330 MW;
2. la società Endesa dovrà curare, nel quadro delle indicazioni del Piano di Prevenzione, Conservazione e Risanamento della Qualità dell'Aria Ambiente in Sardegna (D.G.R. n.55/6 del 29/11/2005) la gestione di un registro informatizzato dei dati di monitoraggio ambientale (atmosferico, acustico, termico, etc.) e delle emissioni (quantità emesse giornalmente dai vari inquinanti per bocca emissiva) i cui dati dovranno essere comunicati in forma digitale all'Assessorato della Difesa dell'Ambiente e all'ARPAS tramite un protocollo da stabilire di comune accordo, e che preveda l'interfacciamento con il Sistema Informativo Regionale Ambientale (SIRA);
 3. prima dell'avvio dei lavori, nel quadro delle indicazioni e degli obblighi dettati dalla normativa vigente in materia di bonifiche, ed in osservanza di quanto comunicato dalla Direzione per la Qualità della Vita del Ministero dell'Ambiente con nota prot. n. 18498/adv/Di/VII/VIII del 21/09/2006, dovrà essere svolta la completa caratterizzazione dell'area interessata ed eventualmente effettuati gli interventi di bonifica e di messa in sicurezza di emergenza; in particolare dovranno essere attivati tutti gli interventi di messa in sicurezza di emergenza, così come prescritti in sede di conferenza dei servizi decisoria tenuta presso il Ministero dell'Ambiente in data 30 Agosto 2006 e successivo decreto del Ministero dell'Ambiente prot. 3306/QDV/DI/B del 6 Febbraio 2007;
 4. nel caso in cui gli esiti delle attività di caratterizzazione al dettaglio evidenziassero la conformità delle matrici ambientali ai limiti vigenti in materia di bonifiche in funzione della relativa destinazione d'uso, o comunque successivamente agli interventi di bonifica, tali aree potranno essere restituite agli usi legittimi, previa validazione da parte dell'Ente di Controllo, mediante formale presa d'atto di tali risultanze in sede di Conferenza dei Servizi Decisoria (ex art. 14, comma 2 della L. n. 241/90 e s.m.i.); in particolare, constatata la prossimità dell'impianto all'area Sic "Stagno di Pilo e di Casaraccio" e alla frontistante "Spiaggia di Pilo", la restituzione agli usi sociali dell'area di dismissione delle vasche per ceneri e fanghi da olio combustibile denso dovrà prevedere la piena fruibilità della spiaggia e le opportune opere di rinaturalizzazione;
 5. in accordo con l'ARPA Sardegna dovranno essere effettuate opportune campagne di rilevamento del clima acustico sia in fase di cantiere che in fase di esercizio, con le modalità ed i criteri contenuti nel D.M. 16.3.1998 finalizzate a verificare il rispetto dei valori limite ai sensi del D.P.C.M. 14.11.1997 o al rispetto di limiti imposti da eventuali strumenti normativi sopraggiunti (es. piani di zonizzazione acustica e valutazione d'impatto acustico ex D.G.R. n. 30/9 del 08/07/2005), in relazione all'effettiva destinazione d'uso delle aree e con particolare riguardo ai ricettori maggiormente esposti. Qualora non dovessero essere verificate le condizioni imposte dalle suddette normative, dovranno essere attuate adeguate misure di contenimento delle emissioni sonore, intervenendo sulle singole sorgenti emissive, sulle vie di propagazione o direttamente sui ricettori, tenendo conto, come obiettivo progettuale, dei valori di qualità di cui alla tabella D del D.P.C.M. 14.11.1997. La documentazione relativa alle suddette campagne di rilevamento del clima acustico ed alle eventuali misure previste per la riduzione del rumore ambientale dovrà essere trasmessa all'ARPAS; a seguito dei monitoraggi acustici in fase di cantiere in prossimità dei ricettori sensibili la Società dovrà valutare con i comuni di Sassari e



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE


Portotorres l'opportunità di adottare interventi di mitigazione alla sorgente o ai ricettori.

6. nell'ambito del progetto esecutivo dovrà essere presentato un "piano di decommissioning" dei manufatti relativo alle sezioni termoelettriche n. 1 e 2, del camino a doppia canna delle sezioni 3 e 4 e delle vasche per ceneri e fanghi da olio combustibile; nel progetto dovranno essere individuati i mezzi, gli strumenti finanziari, la tempistica di attuazione degli interventi e tutte le opere necessarie al ripristino ed alla riqualificazione ambientale delle aree liberate; dovrà inoltre essere previsto un protocollo di caratterizzazione dei materiali di demolizione al fine di individuare il sistema ottimale di smaltimento e/o recupero e l'indicazione delle eventuali discariche autorizzate per il conferimento; in tal senso dovranno essere approfondite, qualora le caratteristiche dei materiali lo consentano, le possibilità di recupero e riutilizzo degli stessi;
7. contestualmente alla dismissione delle sezioni 1 e 2, la quale dovrà avvenire obbligatoriamente prima dell'entrata in esercizio della sezione in progetto, Endesa Italia dovrà provvedere alla graduale dismissione e demolizione di tutti i serbatoi di stoccaggio dell'olio combustibile, con l'eccezione di quello strettamente necessario per la fase di avviamento delle sezioni a carbone, e alla successiva restituzione dell'area agli usi sociali, con tempi e modalità da concordare con il comune di Sassari, da concludersi in un periodo massimo di dieci anni;
8. dovranno essere limitate le fasi di avviamento stimate nell'ambito dello SIA e nel corso delle stesse dovrà essere utilizzato olio combustibile a bassissimo tenore di zolfo STZ ;
9. il "piano di decommissioning" di cui sopra dovrà contenere un "progetto di rinaturalizzazione", che preveda, a spese della Società Endesa Italia, la sistemazione a verde dell'area perimetrale della centrale, delle aree dismesse e delle aree al piede delle colline frangivento artificiali poste a protezione dei carbonili; tale sistemazione dovrà avvenire secondo la massima diversificazione di specie autoctone, in aderenza al modello di vegetazione potenziale dei luoghi ed alle caratteristiche pedologiche e microecologiche locali, garantendo l'equilibrio tra alberi ed arbusti e la disetaneità degli individui, ed ipotizzando, ove possibile, il reimpianto delle essenze vegetali eventualmente recuperate dai siti di cantiere, con l'obbligo di verifica dell'attecchimento;
10. in sede di progettazione esecutiva dovrà essere presentato un "piano di decommissioning" relativo al destino dei manufatti complessivi della centrale al momento della sua futura dismissione; in tale piano dovranno essere indicati gli interventi da attuarsi sul sito e sui manufatti della centrale per ripristinare il sito dal punto di vista territoriale ed ambientale. In tale piano dovranno altresì essere individuati i mezzi e gli strumenti finanziari con i quali saranno realizzati gli interventi. Il piano esecutivo dovrà essere messo a punto tre anni prima della cessazione delle attività.
11. i dati di monitoraggio ambientale dovranno costituire rapporto ambientale, da fornire a cadenza annuale a scopo divulgativo in sede di Agenda 21 Locale di Porto Torres;
12. si dovrà aumentare l'efficienza dell'attuale sistema di spruzzatori per l'abbattimento delle polveri nell'area di stoccaggio del carbone, tramite l'impiego di additivi chimici filmanti, da utilizzare specialmente in condizioni meteorologiche avverse;



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

13. dovranno essere adottate le migliori tecnologie disponibili, tali da garantire il rispetto dei limiti di emissione in atmosfera stabiliti dalle BAT (Best Available Technology) per i grandi impianti di combustione;
14. in fase di cantiere si dovranno attuare tutti gli accorgimenti, prescrizioni e modalità operative sulle macchine motrici ed operatrici tendenti a minimizzare qualsiasi componente emissiva in atmosfera; a tal proposito i mezzi di cantiere dovranno essere provvisti di sistemi di abbattimento del particolato a valle del motore; i mezzi di cantiere destinati al trasporto di materiali di risulta dalle demolizioni, terre da scavo ed inerti in genere, dovranno essere coperti con teli aventi adeguate caratteristiche di impermeabilità e resistenza allo strappo, e dovranno tenere velocità ridotta sulle piste di esercizio; al fine di evitare la produzione di polveri di sollevamento dei cingoli o delle ruote si provvedere a bagnare in maniera opportuna le aree di transito dei mezzi; al fine di evitare spandimenti accidentali di lubrificanti o combustibili che potrebbero produrre contaminazione dei suoli, si dovrà provvedere alla manutenzione ed al rifornimento dei mezzi in aree opportunamente attrezzate;

F.L./Dir.Serv.SAVI 

Il Direttore Generale
Alessandro De Martini

